

**CORSI PER CATECHISTI 2012
DA TENERSI IN UNITA' PASTORALE O VICARIATO
GENNAIO - FEBBRAIO**

I. SCHEDA

INTRODUZIONE

Il Vescovo, nell'intervento conclusivo della settimana pastorale tenuto il 28 novembre 2011 in santa Barbara, invita tutti ad intraprendere un serio cammino di formazione che dovrebbe procedere in due direzioni: formazione spirituale e formazione teologica. Gli incontri proposti si prefiggono di compiere un primo passo in questa linea. Questo lavoro permette anche di apprezzarci, di conoscerci e di metterci assieme al servizio della Chiesa oltre i limiti territoriali delle nostre parrocchie.

DALLA RELAZIONE DEL VESCOVO E DEL VICARIO EPISCOPALE

Vescovo

Lo sguardo fisso sul Signore Gesù

... A me pare che alla nostra fede e alla nostra vita cristiana manchi ancora troppo il cibo solido della Parola di Dio: ci accontentiamo di ascoltarla nei brani della liturgia domenicale. Almeno imparassimo a nutrire lo spirito impegnandoci a leggere il vangelo in continuità, di settimana in settimana, meditando anche i brani non letti, che permettono di ripercorrere, nel corso dell'anno liturgico, il cammino del discepolo dietro all'unico Maestro! Così eviteremmo la ricerca affannosa di elementi di straordinarietà, di misteri nascosti e di cose terribili che ci attenderebbero nel futuro più o meno vicino; impareremmo invece ad affidarci fiduciosamente alla mano provvidente di Dio che non ci abbandona mai, anche quando noi ci allontaniamo da lui: "Anche il passero trova la sua casa e la rondine il suo nido" recita il salmo (84.4); e Gesù ribadisce: "due passeri non si vendono forse per un soldo? eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia" (Mt10,29)...

La chiamata alla corresponsabilità

... E' dunque indispensabile, ormai, proporre a tutti cammini solidi di formazione personale. Ci si deve avvalere certamente di esperti, ma non si deve dimenticare che la formazione "tecnica" deve essere supportata da un percorso spirituale intenso: la preghiera; la familiarità con la Parola di Dio, amata e studiata; l'abitudine al silenzio e alla riflessione, il confronto con maestri di spirito, la direzione spirituale, ecc... La diocesi propone i corsi di teologia di base che sono già ben frequentati e, per chi può, la frequenza all'Istituto Superiore di Scienze Religiose s. Francesco, con il suo prestigioso curriculum di studi. So bene che simili proposte non sono per tutti, per evidenti motivi. Tuttavia sarebbe bello se ogni Vicariato potesse individuare e aiutare qualcuno in scelte di questo tipo, perché diverrebbero una ricchezza disponibile all'intera comunità....

La somiglianza battesimale

... Non possiamo dimenticare di aver compiuto un altro passo sostanziale per la nostra vita cristiana: riscoprire la centralità del battesimo, che ci dona la somiglianza a Cristo sacerdote, re e profeta; somiglianza che avvolge e santifica l'intero nostro agire umano. La vocazione del cristiano è proprio quella di offrire concretezza a questa somiglianza, perché diventi testimonianza visibile: madri o padri di famiglia, professionisti od operai, giovani o anziani,

laici o consacrati, tutti siamo animati dallo stesso Spirito di Gesù risorto, per annunciare l'amore di Dio che ci vuole tutti partecipi alla sua tavola di eternità. La nostra vita quotidiana diventa così vangelo di salvezza unita a quella di Cristo: "Per la misericordia di Dio, vi esorto a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio: questo è il vostro culto spirituale" (Rm 12,1)....

Vicario Episcopale

Organismi di partecipazione

In ogni parrocchia e Unità Pastorale **ci siano gli organismi di collaborazione, di corresponsabilità** e, dove necessario, addirittura, **di partecipazione dei laici alla cura pastorale** (si può rivedere quanto abbiamo scoperto lo scorso anno soprattutto alla luce della relazione di *A. Borrás*). Esistono ancora incertezze, ma sono legate alla diversità delle situazioni. Non sembra opportuno dare una regola uguale per tutti, per non mortificare o scoraggiare nessuno, soprattutto chi ha più difficoltà, ma il vescovo desidera che tutti obbedissero allo spirito di questa richiesta che consiste nel cercare o creare sempre più collegialità nell'esercizio dei nostri ministeri, nel promuovere conoscenza e competenza dentro le nostre comunità, e nel rendere possibile sostegno reciproco tra comunità diverse. I presbiteri che presiedono tutte le nostre comunità, nel cammino di formazione che si sono dati, saranno invitati a essere **servi di comunione**, oltre che operatori del discernimento di ministeri e carismi. I consigli di Unità Pastorale, o parrocchiali o il gruppo ministeriale parrocchiale sono segno della condivisione di un cammino che riguarda tutta la comunità diocesana.

Per l'approfondimento e la discussione

1. Siamo consapevoli della nostra vocazione battesimale che abbiamo ricevuto coi sacramenti dell'Iniziazione cristiana? Che cosa significa per noi essere sacerdote-re-profeta? Quali conseguenze ne scaturiscono?
2. Siamo interessati alla nostra formazione spirituale? In che modo? A quali fonti attingiamo? Chi ci aiuta?
3. Abbiamo partecipato ai corsi di Teologia di base? Che utilità ne abbiamo ricavato?
4. Cerchiamo di lavorare insieme come gruppo di catechisti parrocchiale o di UP? In quali occasioni? Che cosa potremmo fare ancora?
5. Un catechista della nostra UP potrebbe essere il referent espresso l'Ufficio catechistico diocesano per il collegamento e la consultazione. Chi è disponibile per questo servizio?

Vescovo

Dal rendimento di grazie all'impegno

... Quasi a raccoglierne i frutti, affermo ancora che l'origine e la fonte del nostro impegno pastorale e la forza che sostiene il cammino da compiere, rimane sempre l'opera bella, la celebrazione della pasqua settimanale, la liturgia del giorno del Signore che, nell'ascolto della Parola e nella frazione del pane, rende il nostro agire umano, in unione a quello del Signore

Gesù, segno della salvezza già presente nel nostro tempo. Anche se la celebrazione avviene nel tempio, la sua forza redentrice esige di animare ogni momento, qualsiasi relazione e responsabilità della vita. Dalla celebrazione dei sacramenti, dalla preghiera, dalla stare con Gesù, nasce il pressante mandato a camminare nel mondo e nel secolo come fratelli nella carità, servitori del bene di tutti, portatori della parola del Dio che salva: mandati come operai nella vigna che il Signore ci ha affidato, perché seminiamo e piantiamo in abbondanza ciò che lui farà crescere come e quando vuole.

Vicario episcopale

Il gruppo liturgico

Anche per la liturgia dobbiamo fare qualche passo più coraggioso per avere in ogni comunità chi si preoccupa di **preparare, guidare, animare la preghiera liturgica**. Alcune parrocchie hanno fatto buoni passi, altre veri miglioramenti – il Vescovo lo rileva in occasione della visita pastorale- , ma dobbiamo proseguire. L'ufficio diocesano per la liturgia ha dato molti stimoli, sia tramite la Cittadella che con iniziative significative; ad esempio quella di preparare non solo esecutori, ma soprattutto responsabili di un gruppo liturgico perché possa animare tutta la comunità alla celebrazione e alla preghiera.

Per l'approfondimento e la discussione

1. Nel nostro servizio di catechisti per l'IC ci preoccupiamo di tener conto della dimensione celebrativa del Giorno del Signore? In che modo? Quali scelte facciamo?
2. Prevediamo anche delle celebrazioni catechistiche? Quando? Chi partecipa? Coinvolgiamo anche i genitori?
3. Esiste il gruppo liturgico (o gruppo simile) nelle nostre parrocchie? Collaboriamo con questo organismo? Come possiamo attivarci per fare in modo che venga costituito e ci aiuti nel nostro lavoro catechistico?

Vescovo

La famiglia

... Per questo la nostra attenzione particolare in questo prossimo anno deve andare soprattutto alla famiglia, alveo insostituibile di vita e di educazione alla vita. Dalla difficoltà quasi insormontabile a ricevere la giusta collaborazione durante il percorso catechistico di iniziazione, veniamo a rilevare la grave impreparazione, il più delle volte incolpevole, ad affiancarci nel cammino educativo per incontrare Cristo. Al massimo ci si ferma ad accettare (ma fino a quando?) alcune proposte di partecipazione a iniziative anche buone, ma inadeguate ai necessari passi della fede; tant'è vero che l'invito alla messa domenicale rimane quasi inascoltato...

Una fede adulta

... Certamente continueremo a offrire ai nostri ragazzi un cammino sempre più coinvolgente di iniziazione che li prepara alla vita cristiana adulta attraverso i sacramenti; ma dovremo renderci conto che "il contributo di educatori, animatori e catechisti è quello degli autentici testimoni di gratuità, accoglienza e servizio. Perciò la formazione di tali figure costituisce un impegno prioritario per la comunità parrocchiale, attenta a curarne, insieme

alla crescita umana e spirituale, la competenza teologica, culturale e pedagogica” (n° 41). Certamente continueremo a rendere più gradevoli i locali del nostro oratorio; senza dimenticare che “la necessità di rispondere alle esigenze di ragazzi e giovani, porta a superare i confini parrocchiali e ad allacciare alleanze con le altre agenzie educative. Infatti l’oratorio esprime il volto e la passione educativa della comunità, che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo a una sintesi armoniosa tra fede e vita” (n°42)...

Per l’approfondimento e la discussione

1. Siamo convinti che è indispensabile coinvolgere i genitori in modo responsabile nel cammino formativo dei ragazzi (cfr. relazione Vescovo 2009)? Come realizziamo il coinvolgimento? Sappiamo che l’UCD ha preparato un sussidio per un cammino coi genitori? Lo stiamo sperimentando?
2. Coi ragazzi siamo dei maestri o dei testimoni? Come realizziamo la nostra testimonianza?
3. Collaboriamo positivamente con le altre agenzie educative presenti nel territorio: scuole, gruppi sportivi, centri di aggregazione? Con quali ed in che modo? Un catechista nella parrocchia potrebbe farsi carico di tenere i collegamenti? In che modo?